

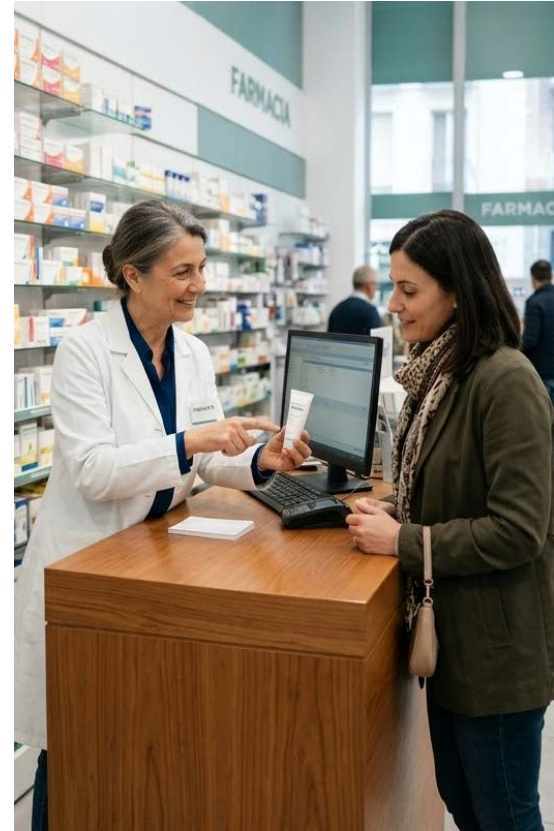
Appropriatezza in dermatologia contro l'Ams

Sifac lancia un'indagine sulla percezione dell'antibiotico-resistenza topica rivolta ai farmacisti di comunità, valutando il ruolo del counselling al banco per l'impiego di alternative non antibiotiche efficaci nelle affezioni cutanee minori

di Corrado Giua Marassi, presidente Società Italiana Farmacia Clinica (Sifac)

Il fenomeno dell'antibiotico-resistenza rappresenta, a tutti gli effetti, uno dei principali e attuali demoni contro cui combatte l'intero sistema della Sanità. Questa parola riecheggia ormai da tempo e ha imposto, nel setting ospedaliero, la redazione di veri e propri protocolli di *antimicrobial stewardship* (Ams) per rivedere l'operato dei sanitari e intraprendere azioni concrete ed efficaci volte a contenere il rischio. Sebbene, tuttavia, il termine sia comunemente associato alle terapie sistemiche e alle infezioni nosocomiali da germi multi-resistenti, è bene ricordare che queste ultime rappresentano l'anello finale – sicuramente il più complesso e delicato – di una catena che parte, in realtà, ben più a monte. La vera prassi antimicrobica comincia infatti nelle scelte quotidiane che molti cittadini affrontano dinanzi al banco della farmacia o in autonomia nelle proprie case. L'utilizzo degli antibiotici non comprende infatti esclusivamente terapie sistemiche, ma anche il trattamento locale di numerose condizioni dermatologiche, per le quali vengono spesso impiegati empiricamente, esulando dalle raccomandazioni della scheda

tecnica. Il farmacista è spesso il primo interlocutore dei pazienti che presentano affezioni cutanee minori e dispone di molecole antibatteriche ad azione locale dispensabili come Sop, ma anche di alternative non antibiotiche efficaci nelle situazioni di lieve entità, ed è proprio attraverso il giusto counselling che questo professionista promuove l'utilizzo razionale degli antibiotici, mettendo così in atto una vera e propria strategia di Ams. A oggi, le evidenze disponibili sulla percezione dei farmacisti italiani riguardo l'antibiotico-resistenza e sull'applicazione dei principi di Ams in ambito dermatologico risultano limitate, mentre maggiormente indagati sono stati altri profili sanitari o ambiti clinici. Tali premesse hanno animato un'indagine sviluppata dalla Società Italiana di Farmacia Clinica (Sifac) e rivolta ai farmacisti di comunità, con l'intento di offrire una fotografia aggiornata di percezioni, esperienze e comportamenti professionali in relazione all'impiego di antibiotici topici e alle alternative non antibiotiche. Il questionario utilizzato, sviluppato attraverso un processo di *consensus* e validazione, è stato suddiviso in



tre principali aree di indagine: indicazioni e utilizzo degli antibiotici topici da parte del farmacista; percezione delle richieste e dei comportamenti dei pazienti; indicazione e uso di soluzioni non antibiotiche. I risultati ottenuti dalla survey offriranno una panoramica delle possibili criticità e dei bisogni formativi, ponendo le basi per future campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione e per lo sviluppo di percorsi formativi dedicati ai farmacisti, nell'obiettivo di consolidare la consapevolezza sull'antibiotico-resistenza e valorizzare il ruolo della farmacia di comunità come presidio sanitario di prossimità, capace di educare e favorire un uso appropriato degli antibiotici topici capillarmente su tutto il territorio nazionale. ■